

TORINO COME MILANO: LA PAURA FA 0-0

Solo un pareggio tra due squadre con molte ambizioni (0-0)

Un Sala spettacolare non basta quando le «punte» non segnano

La mezzala ha totalmente ridicolizzato il suo guardiano Sogliano - Toschi sul terreno pesante ha deluso - L'attacco del Milan bloccato dai difensori piemontesi - Il duello Agropoli-Rivera



TORINO-MILAN — Nella foto in alto: situazione un po' confusa in area rossoneri. Rosato libera mentre Rivera si è schierato sulla linea di porta. Nella foto in basso: Prati, con Castellini a terra, irrompe sulla palla ma non riesce a raggiungerla.

DAL CORRISPONDENTE TORINO, 2 gennaio

Gustavo Giagnoni aveva definito quella di oggi la «prova della verità» per il Torino. Ai grossi appuntamenti finora il Torino era mancato: due volte contro la Juventus (una in amichevole) ed una volta contro l'Inter, senza contare le due sconfitte contro gli inglesi del Tottenham.

Per gli inglesi Giagnoni aveva la giustificazione di essere in fase di rodaggio, mentre a Londra si giocava già da un mese; per la Juventus e l'Inter le sconfitte erano state addebitate (oltre che alla scogliana) al fatto che il Torino non si era potuto presentare al completo.

Finalmente il Torino-tipo (di grossi fuori c'è solo Pula) ma Zecchini non può più essere considerato una riserva) ed oggi contro gli uomini di Rosato e Prati ha dimostrato di essere una gran bella squadra. Per il Torino il primo punto perso in casa e per il Milan il primo punto perso in trasferta.

Molte volte è diventato racconto anche gli «zero a zero», le grandi occasioni perdute, le parate favolose di questo o di quello, il rigore non concesso, il tiro dal «dischetto» sbagliato. Oggi no. La storia di questo pareggio è legata alle alterne vicende di una partita caratterizzata da tanti duelli e la battaglia le due squadre l'hanno vinta (e

persa) al centro campo, ed il Torino proprio in questa zona ha avuto il sopravvento.

Per tutta la settimana i giornali sono riusciti a tenere dritta l'attenzione di questo incontro rinfocolando a distanza la polemica fra Rivera e Agropoli. Il toscancino Agropoli (una in amichevole) ha occasione di rispondere a Rivera che asseriva di aver sempre vinto contro Agropoli. Il capitano del Milan, Agropoli, è stato avvertito che gli abbiamo tolto dal piede l'ultima «Coppa Italia» (al cardopalmo era stato contro il Torino) e che Rivera (Maddè) il mandrogn rinvia l'appuntamento con la stampa sul terreno del «Comunale».

Giagnoni, che sin dalla vigilia aveva anticipato le marcate, concentrava invece la attenzione dei cronisti sul duello Mozzini - Prati.

Se il confronto fra Agropoli e Rivera è stato bello e corretto, quello (non previsto) fra Sogliano e Sala ha raggiunto momenti di vera e propria esaltazione calcistica. Spiega sempre spreccate parole per una partita di calcio, ma Sala ha letteralmente ridicolizzato un giocatore che Sogliano è, poveretto, è stato costretto a ricorrere alle scorrettezze più plateali (non cattive). Rocco gli aveva detto in un'occasione che questo era il suo modo di controllare, il più pericoloso, e Sogliano lo ha agganciato per la maglia, per le mutande, per i capelli, pur di non farlo «volare» via con i suoi «slalom» che su quel terreno acquito «no» sembravano numeri di 1. ita acrobazia. E' francamente simulazione, come la circostanza richiedeva.

Se fosse mai vero che il bel tempo si vede dal mattino, per Sogliano il '72 oltre che bisesto e funesto dovrebbe rappresentare un vero e proprio salvataggio. La sua fortuna è che di Sala se ne trovano un paio durante tutto il campionato: uno all'andata e uno al ritorno. Anche Sogliano è stato bravo e Rivera (una volta i mandrogni nel fango erano dei gladiatori), che ha patito più del granata le condanne di un'arbitro, ha vinto la battaglia. Anche i tifosi granata si sono ammollati quando Gianni Rivera ha messo un paio di palloni in campo in area da fuori classe, ma nell'arco dei 90 minuti il confronto è finito con la vittoria (piatonica) di Agropoli. «Drò sud» è questo il confronto, Agropoli è riuscito — lo ha fatto poche volte — a sganciarsi e ad entrare in area di rigore, provocando le azioni più pericolose. Peccato che Toschi oggi non fosse sul suo terreno ideale e in gran giornata. Il «patron» da vecchio è sempre puntuale, e a casa un punto preziosissimo e tutti quelli che scenderanno a Torino si accorderanno di quanto è difficile lasciare imbattuti il «Comunale».

Battuto a centrocampo, dove Biasiolo e Benetti, controllati rispettivamente da Fossati e Ferrini, non potevano essere aiutati da Rivera e Sogliano, il trainer rossoneri è riuscito a chiudere i valichi in difesa e a far sì che l'ha fatta andare oltre le buone intenzioni, anche se in giornata positiva (e sa qualcosina Rosato). Schnellinger è stato bravo e Rivera (una volta i mandrogni nel fango erano dei gladiatori), che ha patito più del granata le condanne di un'arbitro, ha vinto la battaglia. Anche i tifosi granata si sono ammollati quando Gianni Rivera ha messo un paio di palloni in campo in area da fuori classe, ma nell'arco dei 90 minuti il confronto è finito con la vittoria (piatonica) di Agropoli.

Il «drò sud» è questo il confronto, Agropoli è riuscito — lo ha fatto poche volte — a sganciarsi e ad entrare in area di rigore, provocando le azioni più pericolose. Peccato che Toschi oggi non fosse sul suo terreno ideale e in gran giornata. Il «patron» da vecchio è sempre puntuale, e a casa un punto preziosissimo e tutti quelli che scenderanno a Torino si accorderanno di quanto è difficile lasciare imbattuti il «Comunale».

Battuto a centrocampo, dove Biasiolo e Benetti, controllati rispettivamente da Fossati e Ferrini, non potevano essere aiutati da Rivera e Sogliano, il trainer rossoneri è riuscito a chiudere i valichi in difesa e a far sì che l'ha fatta andare oltre le buone intenzioni, anche se in giornata positiva (e sa qualcosina Rosato). Schnellinger è stato bravo e Rivera (una volta i mandrogni nel fango erano dei gladiatori), che ha patito più del granata le condanne di un'arbitro, ha vinto la battaglia. Anche i tifosi granata si sono ammollati quando Gianni Rivera ha messo un paio di palloni in campo in area da fuori classe, ma nell'arco dei 90 minuti il confronto è finito con la vittoria (piatonica) di Agropoli.

Il «drò sud» è questo il confronto, Agropoli è riuscito — lo ha fatto poche volte — a sganciarsi e ad entrare in area di rigore, provocando le azioni più pericolose. Peccato che Toschi oggi non fosse sul suo terreno ideale e in gran giornata. Il «patron» da vecchio è sempre puntuale, e a casa un punto preziosissimo e tutti quelli che scenderanno a Torino si accorderanno di quanto è difficile lasciare imbattuti il «Comunale».

Battuto a centrocampo, dove Biasiolo e Benetti, controllati rispettivamente da Fossati e Ferrini, non potevano essere aiutati da Rivera e Sogliano, il trainer rossoneri è riuscito a chiudere i valichi in difesa e a far sì che l'ha fatta andare oltre le buone intenzioni, anche se in giornata positiva (e sa qualcosina Rosato). Schnellinger è stato bravo e Rivera (una volta i mandrogni nel fango erano dei gladiatori), che ha patito più del granata le condanne di un'arbitro, ha vinto la battaglia. Anche i tifosi granata si sono ammollati quando Gianni Rivera ha messo un paio di palloni in campo in area da fuori classe, ma nell'arco dei 90 minuti il confronto è finito con la vittoria (piatonica) di Agropoli.

IL VOTO DELLA PARTITA

TECNICA 6; AGONISMO 7; CORRETTEZZA 5. TORINO: Castellini 6,5; Mozzini 7; Fossati 7; Zecchini 7; Cerese 7,5; Agropoli 7,5; Rampanti 6,5; Sala 6,5; Toschi (dal '72 Lupp) 12,0; Saffiolo.

MILAN: Cudicini 6,5; Anquillotti 7; Sabadini 7; Rosato 7; Schnellinger 7; Biasiolo 6,5; Sogliano 6,5; Rivera 6,5; Prati 6,5; Decasimo Vecchi; 13,0; Zignoli.

ARBITRO: Barbareco di Corno, 5.

La partita era difficile da condurre ma da alcune sue interpretazioni sembrava fare apposta per immerosire i giocatori e per

NOTE: Giornata fredda e piovosa, campo in pessime condizioni. Circa 35 mila spettatori di cui 26

mila 607 paganti, per un incasso di 67.333.500 lire. Ammoniti: Sogliano (per fallo su Sala), Sala, per proteste, e Fossati (per fallo su Benetti). Al 27 della ripresa Toschi è stato sostituito da Lupp. Calci d'angolo 7-0 per il Torino (2-0 nel primo tempo). Sottileggi antidoping positivo: Biasiolo, Sogliano, Bilgon per il Milan; Rampanti, Pulicci e Lupp per il Torino.

LE OCCASIONI. Al 10' punizione di Ferrini che passa fuori di poco. Al 15' lungo centro di Sogliano dalla sinistra e Prati arriva con un attimo di ritardo all'appuntamento. Al 20' Schnellinger dà una ciabattata e Toschi si impossessa della palla; entra in area invece di avanzare e spreca calciando fuori. Si vede che «Toschi» non è in forma. Al 25' Benetti dal vertice sinistro dell'area tira una grande stangata e Castellini devia in tufo, senza trattenerla. Al 27' Rivera

anticipa Agropoli e porge in area dove Castellini arriva un attimo prima di Benetti che lo colpisce con una pedata alla spalla. Al 33' Fossati fugge sulla sinistra e passa a Sala che tira da fuori area; sul tiro sbagliato che attraversa tutta la luce della porta Pulicci non ce la fa ad arrivare in tempo per correre in porta. Al 38' il tiro di Mozzini su Prati: punizione con passaggio di Rivera a Prati che spara fuori, alla sinistra di Castellini.

Al 41' una «pennellata» di Rivera in zona stretta, ma Bilgon non arriva in tempo, al 42' una punizione di Ferrini: fuori di poco.

La ripresa: Ferrini tenta il passaggio indietro e la palla si arresta a mezza strada: Prati lascia Mozzini ed entra in area mentre Castellini è uscito dal pall. Para gol sicuro ma un po' per colpa di Prati e molto per merito di Castellini la palla finisce nelle pinze

del portiere granata, che si accartocchia sul pallone. All'8' lancio di Benetti in area e Prati di testa spedisce fuori. Al 15' Agropoli lascia Rivera a centrocampo e avanza fino in area, dove porge a Toschi nella speranza di una «sponda», ma Toschi indugia, si destreggia tra due difensori, e alla fine perde la palla. Al 21' anticipa Agropoli solo in area a Toschi e anche questa volta Toschi sbaglia. Al 22' una punizione di Sala sfiora il setole di Cudicini. Al 37' Pulicci spara da fuori area e Cudicini non trattiene e per raggiungere la palla esce dal pall: arriva primo Fossati ma a porta sgaurita: nessuno dei granata riesce ad infilare la rete: Anquillotti salva definitivamente.

DA RICORDARE. La grande giornata di Sala sfiora il setole di Cudicini. Gli insulti rivolti a Benetti dal pubblico alla fine della partita.

Vince il Bologna con un po' d'affanno

Savoldi torna a fare i gol e Janich li difende (2-1)

Il Catanzaro, in svantaggio di due reti, ha tentato disperatamente il pareggio - I rossoblu graziati di un rigore - Fabbri a letto - Fantini, allenatore in seconda, in panchina

IL VOTO DELLA PARTITA

TECNICA 6; CORRETTEZZA 6; AGONISMO 6. MARCATORI: p.t. Savoldi (B) al 3' e 29'; s.t. Busatta (C) al 32'. BOLOGNA: Adani 7; Prati 7; Fedele 6,4; Cresci 6,4; Janich 7; Gregori 6; Perani 6; Face 5,5; Savoldi 7; Bulgarelli 6; Scaglia al 21' s.t. s.v.; Landini 7; (N. 12: Testa).

CATANZARO: Pozzani 6; Zuccheri 5,5; D'Angiulli 6; Malleria 6; Pavoni 6; Fucini 6; Spella 7; Benelli 6; Fori 6; Franzon 6; Carella 5 (Bertucelli al 29' s.t. s.v.) (N. 12: Bertoni).

ARBITRO: Carminati di Milano 6.

NOTE: Giornata umida, terreno scivoloso. Spettatori oltre 15.000 dei quali 8.876 paganti per un incasso di 12.507.700. Ammoniti: Franzoni. Al 22' del secondo tempo Bulgarelli in un contrasto si produce una lieve distorsione al ginocchio sinistro e deve abbandonare in precedenza (20' del primo tempo) lieve infortunio a una gamba di Gori che abbandona il campo per due minuti. Antidoping negativo: calci d'angolo 5 a 4 per il Catanzaro.

I GOL: primo tempo: Landini scende sulla destra e giunto a fondo campo traversa per Savoldi che batte inparabilmente in rete. 29' Landini da posizione di rentravanti «chiama» attorno a sé tutta la difesa avversaria quindi con un passaggio smarcante dà a Savoldi (spostato in posizione da mezzala) il quale tira nel «sette» alla sinistra di Pozzani realizzando.

Secondo tempo: 32' Gori dalla sinistra manda al centro. Benelli riesce a tirare, Adani è battuto ma alle sue spalle c'è Perani che manda la palla sulla traversa con una mano; Rivera intuisce e respinge, arriva in corsa Busatta e segna.

DAL CORRISPONDENTE BOLOGNA, 2 gennaio

Dopo oltre due mesi (l'ultima vittoria fu un 2 a 1 rimediato sul Venezia il 31 ottobre scorso) e senza Fabbri in panchina (una colica renale lo ha bloccato a letto) il Bologna è tornato al successo difendendo nel finale con parecchio affanno. Dunque, anche in una giornata parecchio importante i bolognesi non sono riusciti a mascherare taluni disagi che hanno determinato le recenti battute. A centrocampo manca la necessaria potenza e, come al solito, il dominio nei contrasti è spesso degli avversari, sebbene in quella zona il Catanzaro non abbia certo dei «mostri», ma almeno questi osano allungare energeticamente la gamba quando c'è da contendersi una palla. Perdiplù la compagine di casa ha dimostrato solo all'avvio di possedere la «rabbia» che dovrebbe caratterizzare una squadra in angustie. Sul 2 a 0 invece i bolognesi si sono seduti ritenendo finita la partita. Il Catanzaro possedendo la mentalità di chi non ritiene mai chiuso un incontro, ha continuato a macinare il suo gioco con tenacia, ha creato alcune scabrose situazioni, ha accorciato le distanze con Busatta al 32' della ripresa e

DAL CORRISPONDENTE BOLOGNA, 2 gennaio

Nella ripresa i locali si chiudevano prevedendo, forse, di poter rivivere su quel vantaggio controllando la situazione. Proseguiva dall'altra parte la generosa corsa degli ospiti sospinti dagli insistenti in attacco di Busatta e dal 20' in avanti la iniziativa passava decisamente al Catanzaro che prima con Carpi e poi con Spella, impegnava seriamente Adani.

Al 32' arrivava anche un sesto rigore (Perani parava con le mani sulla linea di porta) lo batteva Spella, Adani respingeva, s'invitava Busatta ed era gol. Un po' di «fifa» prendeva a questo punto i bolognesi i quali però non riuscirono a difendersi sufficientemente concentrata ed energica riuscivano a salvare la baracca. Preziosa vittoria, dunque, per un Bologna che soltanto nel primo tempo ha dimostrato lo spirito con cui devono essere affrontati gli impegni. Nella seconda parte protagonista è stata la retroguardia. Senza Fabbri in panchina (sostituito dall'allenatore in seconda Fantini) si sono fatti sentire nel cercare di mettere ordine Bulgarelli e soprattutto Janich.

Il Catanzaro ha avuto l'elemento migliore in Busatta al quale ha cercato di dare una mano. Franzoni, la difesa è apparsa un disastro all'inizio; in avanti qualche spunto individuale ha avuto Gori, eccedendo però talvolta nel tenere il pallone.

Franco Vannini

DAL CORRISPONDENTE BOLOGNA, 2 gennaio

Il «drò sud» è questo il confronto, Agropoli è riuscito — lo ha fatto poche volte — a sganciarsi e ad entrare in area di rigore, provocando le azioni più pericolose. Peccato che Toschi oggi non fosse sul suo terreno ideale e in gran giornata. Il «patron» da vecchio è sempre puntuale, e a casa un punto preziosissimo e tutti quelli che scenderanno a Torino si accorderanno di quanto è difficile lasciare imbattuti il «Comunale».

Battuto a centrocampo, dove Biasiolo e Benetti, controllati rispettivamente da Fossati e Ferrini, non potevano essere aiutati da Rivera e Sogliano, il trainer rossoneri è riuscito a chiudere i valichi in difesa e a far sì che l'ha fatta andare oltre le buone intenzioni, anche se in giornata positiva (e sa qualcosina Rosato). Schnellinger è stato bravo e Rivera (una volta i mandrogni nel fango erano dei gladiatori), che ha patito più del granata le condanne di un'arbitro, ha vinto la battaglia. Anche i tifosi granata si sono ammollati quando Gianni Rivera ha messo un paio di palloni in campo in area da fuori classe, ma nell'arco dei 90 minuti il confronto è finito con la vittoria (piatonica) di Agropoli.

Il «drò sud» è questo il confronto, Agropoli è riuscito — lo ha fatto poche volte — a sganciarsi e ad entrare in area di rigore, provocando le azioni più pericolose. Peccato che Toschi oggi non fosse sul suo terreno ideale e in gran giornata. Il «patron» da vecchio è sempre puntuale, e a casa un punto preziosissimo e tutti quelli che scenderanno a Torino si accorderanno di quanto è difficile lasciare imbattuti il «Comunale».

Battuto a centrocampo, dove Biasiolo e Benetti, controllati rispettivamente da Fossati e Ferrini, non potevano essere aiutati da Rivera e Sogliano, il trainer rossoneri è riuscito a chiudere i valichi in difesa e a far sì che l'ha fatta andare oltre le buone intenzioni, anche se in giornata positiva (e sa qualcosina Rosato). Schnellinger è stato bravo e Rivera (una volta i mandrogni nel fango erano dei gladiatori), che ha patito più del granata le condanne di un'arbitro, ha vinto la battaglia. Anche i tifosi granata si sono ammollati quando Gianni Rivera ha messo un paio di palloni in campo in area da fuori classe, ma nell'arco dei 90 minuti il confronto è finito con la vittoria (piatonica) di Agropoli.

Il «drò sud» è questo il confronto, Agropoli è riuscito — lo ha fatto poche volte — a sganciarsi e ad entrare in area di rigore, provocando le azioni più pericolose. Peccato che Toschi oggi non fosse sul suo terreno ideale e in gran giornata. Il «patron» da vecchio è sempre puntuale, e a casa un punto preziosissimo e tutti quelli che scenderanno a Torino si accorderanno di quanto è difficile lasciare imbattuti il «Comunale».

Nello Paci

Commento di Rocco negli spogliatoi

«Il granata più bravo? Giagnoni»

DAL CORRISPONDENTE TORINO, 2 gennaio

«Se Rivera deve giocare in nazionale, allora Sala deve giocare nel "Resto del mondo": così esordisce Agropoli, toscanaccio dalla lingua scilvartata. La sua fortuna è che di Sala se ne trovano un paio durante tutto il campionato: uno all'andata e uno al ritorno. Anche Sogliano è stato bravo e Rivera (una volta i mandrogni nel fango erano dei gladiatori), che ha patito più del granata le condanne di un'arbitro, ha vinto la battaglia. Anche i tifosi granata si sono ammollati quando Gianni Rivera ha messo un paio di palloni in campo in area da fuori classe, ma nell'arco dei 90 minuti il confronto è finito con la vittoria (piatonica) di Agropoli.

Il «drò sud» è questo il confronto, Agropoli è riuscito — lo ha fatto poche volte — a sganciarsi e ad entrare in area di rigore, provocando le azioni più pericolose. Peccato che Toschi oggi non fosse sul suo terreno ideale e in gran giornata. Il «patron» da vecchio è sempre puntuale, e a casa un punto preziosissimo e tutti quelli che scenderanno a Torino si accorderanno di quanto è difficile lasciare imbattuti il «Comunale».

Battuto a centrocampo, dove Biasiolo e Benetti, controllati rispettivamente da Fossati e Ferrini, non potevano essere aiutati da Rivera e Sogliano, il trainer rossoneri è riuscito a chiudere i valichi in difesa e a far sì che l'ha fatta andare oltre le buone intenzioni, anche se in giornata positiva (e sa qualcosina Rosato). Schnellinger è stato bravo e Rivera (una volta i mandrogni nel fango erano dei gladiatori), che ha patito più del granata le condanne di un'arbitro, ha vinto la battaglia. Anche i tifosi granata si sono ammollati quando Gianni Rivera ha messo un paio di palloni in campo in area da fuori classe, ma nell'arco dei 90 minuti il confronto è finito con la vittoria (piatonica) di Agropoli.

Il «drò sud» è questo il confronto, Agropoli è riuscito — lo ha fatto poche volte — a sganciarsi e ad entrare in area di rigore, provocando le azioni più pericolose. Peccato che Toschi oggi non fosse sul suo terreno ideale e in gran giornata. Il «patron» da vecchio è sempre puntuale, e a casa un punto preziosissimo e tutti quelli che scenderanno a Torino si accorderanno di quanto è difficile lasciare imbattuti il «Comunale».

Sampdoria e Vicenza si dividono la posta: 1-1

Heriberto fa il prudente. Menti pure ed è pareggio

Tutti contenti (almeno a parole) del risultato - Due gol nati per caso, nel corso di mischie sotto porta

DAL CORRISPONDENTE GENOVA, 2 gennaio

Su un terreno pesante e scivoloso, sotto una pioggia a scrosci e in una giornata particolarmente gelida e ventosa,

Sampdoria e Vicenza si sono eguamente divisa la posta, secondo le previsioni e le aspettative degli stessi allenatori che, alla fine, si sono dichiarati soddisfatti, anche se ovviamente hanno formulato

le consuete recriminazioni tanto per dire che va bene così ma avrebbe potuto anche andar meglio.

Poi si è nuovamente rannicchiata a difesa dell'esiguo vantaggio ed il Vicenza ne ha subito approfittato, dimostrando la sua pericolosità offensiva (non per nulla è tra le squadre che hanno realizzato il maggior numero di gol), che è poi riuscita a concretizzare altrettanto fortunosamente come la Sampdoria.

IL VOTO DELLA PARTITA

TECNICA 5; AGONISMO 5; CORRETTEZZA 6. MARCATORI: nella ripresa: Cristini e Rattini 5; 30' Damiani. SAMPDORIA: Battara 5; Satin 5; Sabatini 5; Boni 6; Negrisolo 5; Rossi-nelli 5; Salvi 6; Ledetti 6; Cristini 5; Suarez 5; Fotia 6. (12,0: Lizzarzo; 13,0: Casazza).

VICENZA: Bardin 7; Polesi 5; Stanzial 5; Fontana 6; Caratini 5; Castelli 6; Damiani 7; Ciccolo 6; Maraschi 5; Faloppa 5; Turchetto 5. (12,0: zinolri; 13,0: Ciccolini).

ARBITRO: Gasarini di Milano 6.

NOTE: Giornata fredda e piovosa. Ammoniti Negrisolo per proteste e Fotia per avere continuato un'azione dopo il fischio dell'arbitro. Angoli 6 per parte (primo tempo 3-2 per il Vicenza). Spettatori 12 mila circa di cui 7.772 paganti per un incasso di lire 13.248.500. Non è stato fatto l'esame antidoping.

Il «drò sud» è questo il confronto, Agropoli è riuscito — lo ha fatto poche volte — a sganciarsi e ad entrare in area di rigore, provocando le azioni più pericolose. Peccato che Toschi oggi non fosse sul suo terreno ideale e in gran giornata. Il «patron» da vecchio è sempre puntuale, e a casa un punto preziosissimo e tutti quelli che scenderanno a Torino si accorderanno di quanto è difficile lasciare imbattuti il «Comunale».

Il «drò sud» è questo il confronto, Agropoli è riuscito — lo ha fatto poche volte — a sganciarsi e ad entrare in area di rigore, provocando le azioni più pericolose. Peccato che Toschi oggi non fosse sul suo terreno ideale e in gran giornata. Il «patron» da vecchio è sempre puntuale, e a casa un punto preziosissimo e tutti quelli che scenderanno a Torino si accorderanno di quanto è difficile lasciare imbattuti il «Comunale».

Il «drò sud» è questo il confronto, Agropoli è riuscito — lo ha fatto poche volte — a sganciarsi e ad entrare in area di rigore, provocando le azioni più pericolose. Peccato che Toschi oggi non fosse sul suo terreno ideale e in gran giornata. Il «patron» da vecchio è sempre puntuale, e a casa un punto preziosissimo e tutti quelli che scenderanno a Torino si accorderanno di quanto è difficile lasciare imbattuti il «Comunale».

Il «drò sud» è questo il confronto, Agropoli è riuscito — lo ha fatto poche volte — a sganciarsi e ad entrare in area di rigore, provocando le azioni più pericolose. Peccato che Toschi oggi non fosse sul suo terreno ideale e in gran giornata. Il «patron» da vecchio è sempre puntuale, e a casa un punto preziosissimo e tutti quelli che scenderanno a Torino si accorderanno di quanto è difficile lasciare imbattuti il «Comunale».

Il «drò sud» è questo il confronto, Agropoli è riuscito — lo ha fatto poche volte — a sganciarsi e ad entrare in area di rigore, provocando le azioni più pericolose. Peccato che Toschi oggi non fosse sul suo terreno ideale e in gran giornata. Il «patron» da vecchio è sempre puntuale, e a casa un punto preziosissimo e tutti quelli che scenderanno a Torino si accorderanno di quanto è difficile lasciare imbattuti il «Comunale».

Il «drò sud» è questo il confronto, Agropoli è riuscito — lo ha fatto poche volte — a sganciarsi e ad entrare in area di rigore, provocando le azioni più pericolose. Peccato che Toschi oggi non fosse sul suo terreno ideale e in gran giornata. Il «patron» da vecchio è sempre puntuale, e a casa un punto preziosissimo e tutti quelli che scenderanno a Torino si accorderanno di quanto è difficile lasciare imbattuti il «Comunale».

Il «drò sud» è questo il confronto, Agropoli è riuscito — lo ha fatto poche volte — a sganciarsi e ad entrare in area di rigore, provocando le azioni più pericolose. Peccato che Toschi oggi non fosse sul suo terreno ideale e in gran giornata. Il «patron» da vecchio è sempre puntuale, e a casa un punto preziosissimo e tutti quelli che scenderanno a Torino si accorderanno di quanto è difficile lasciare imbattuti il «Comunale».

Il «drò sud» è questo il confronto, Agropoli è riuscito — lo ha fatto poche volte — a sganciarsi e ad entrare in area di rigore, provocando le azioni più pericolose. Peccato che Toschi oggi non fosse sul suo terreno ideale e in gran giornata. Il «patron» da vecchio è sempre puntuale, e a casa un punto preziosissimo e tutti quelli che scenderanno a Torino si accorderanno di quanto è difficile lasciare imbattuti il «Comunale».

Il «drò sud» è questo il confronto, Agropoli è riuscito — lo ha fatto poche volte — a sganciarsi e ad entrare in area di rigore, provocando le azioni più pericolose. Peccato che Toschi oggi non fosse sul suo terreno ideale e in gran giornata. Il «patron» da vecchio è sempre puntuale, e a casa un punto preziosissimo e tutti quelli che scenderanno a Torino si accorderanno di quanto è difficile lasciare imbattuti il «Comunale».

Il «drò sud» è questo il confronto, Agropoli è riuscito — lo ha fatto poche volte — a sganciarsi e ad entrare in area di rigore, provocando le azioni più pericolose. Peccato che Toschi oggi non fosse sul suo terreno ideale e in gran giornata. Il «patron» da vecchio è sempre puntuale, e a casa un punto preziosissimo e tutti quelli che scenderanno a Torino si accorderanno di quanto è difficile lasciare imbattuti il «Comunale».

Il «drò sud» è questo il confronto, Agropoli è riuscito — lo ha fatto poche volte — a sganciarsi e ad entrare in area di rigore, provocando le azioni più pericolose. Peccato che Toschi oggi non fosse sul suo terreno ideale e in gran giornata. Il «patron» da vecchio è sempre puntuale, e a casa un punto preziosissimo e tutti quelli che scenderanno a Torino si accorderanno di quanto è difficile lasciare imbattuti il «Comunale».

Il «drò sud» è questo il confronto, Agropoli è riuscito — lo ha fatto poche volte — a sganciarsi e ad entrare in area di rigore, provocando le azioni più pericolose. Peccato che Toschi oggi non fosse sul suo terreno ideale e in gran giornata. Il «patron» da vecchio è sempre puntuale, e a casa un punto preziosissimo e tutti quelli che scenderanno a Torino si accorderanno di quanto è difficile lasciare imbattuti il «Comunale».

Il «drò sud» è questo il confronto, Agropoli è riuscito — lo ha fatto poche volte — a sganciarsi e ad entrare in area di rigore, provocando le azioni più pericolose. Peccato che Toschi oggi non fosse sul suo terreno ideale e in gran giornata. Il «patron» da vecchio è sempre puntuale, e a casa un punto preziosissimo e tutti quelli che scenderanno a Torino si accorderanno di quanto è difficile lasciare imbattuti il «Comunale».

Stefano Percù

SCI SALTO: TERZA VITTORIA DI KASAYA AL CAMPIONATO DEI 4 TRAMPOLINI

OBERSTORF, 2 gennaio. Il sorprendente giapponese Yukio Kasaya ha ottenuto oggi la sua terza vittoria consecutiva al campionato di salto dei quattro trampolini vincendo la prova di Schattberg, ad Oberstorf, con salti di 84 ed 83 metri per un totale di 247,7 punti.

Secondo il norvegese Ingold Mork con 84 metri e 243,3 punti e terzo lo svizzero Hans Schmid con 82,5 ed 82 metri e 232,2 punti.